

Vol ai Vescovi - N. 23  
BETANIA (Villa Lagarina - TN)  
Lunedì 25 novembre 1974  
(a un sacerdote mandato dal suo vescovo ad esaminare il fatto)

GESÙ

Figlio mio, non sono morto, sono vivo; non sono sordo, ma sento; non sono muto, ma parlo. Non sono piccolo, sono grande; non sono lontano, sono vicino; non sono fuori, ma sono dentro. Sono colui che sono.<sup>1</sup> Non diminuisco, non cresco; cammino, non sono fermo. Veglio, non dormo. Le mie braccia sono sempre aperte, mai chiuse. Il mio amore non si ferma di operare.

Figlio mio, tutto io posso dire, tutto io posso fare, ma come mi si fa dire e come mi si fa fare? ... L'uomo è grande per la libertà. Io sono grande per la libertà e per l'amore. Figlio mio, sono venuto nel mondo e non sono partito dal mondo, sono rimasto nel mondo.<sup>2</sup> Ho potuto quanto ho voluto, ho trovato il modo per portare l'uomo dove io voglio portarlo: al mio fianco, sul mio trono. Ma non ho tolto la libertà all'uomo e non ho voluto fargli violenza per condurlo al mio stesso posto.

Figlio mio, voglio in questo giorno poterti dire e poterti fare, con la risposta della tua libertà, quanto io desidero; ma quanto io desidero di fare per te, lo devi desiderare anche tu.

Figlio mio, non sono venuto per far grande l'uomo in terra. Neppure sono venuto a cercare gli uomini grandi in terra. Mi sono compiaciuto di venire come piccolo uomo in terra e mi sono compiaciuto di cercare gli uomini piccoli in terra. Ma come mi si è compreso? E come si cerca di imitarmi, di seguirmi in tutti i comportamenti? Oh figlio! Oh figlio! Oh figlio!... Non manca l'intelligenza all'uomo per capire, non manca la vista nell'occhio. Tutto ho fatto, tutto ho detto per far capire, per far vedere quanto ho voluto dirti. Anche tu, figlio mio, hai intelligenza per capire e occhio per vedere come sono veritiere le mie parole anche al tuo tempo, anche oggi. (*Sospira con dolore*) Quanti sono i grandi che mi ascoltano e che mi credono, quanti sono quelli che amano scendere e non salire? Quanti sono che mi aprono le porte e il cuore? O figlio mio, ascoltami: ti è stato dato di vedere, di toccare. Non vorrei dire, non vorrei mostrare il male; vorrei nascondere e distruggerlo, ma se non mi si offre, se non si riconosce, non posso nascondere e neppure distruggerlo. Il male resta in quelli che lo fanno.

Figlio mio, dove mi sono seduto al mio tempo, dove ho potuto posare il capo?<sup>3</sup> Non c'è stato mai posto per me in terra. Sono venuto in una grotta<sup>4</sup>; e dove sono arrivato dopo la mia venuta? Dove mi trovo anche ai vostri tempi?

Figlio mio, quanto c'è da fare! L'uomo grande è tanto impegnato! E quale dovrebbe essere il primo impegno se non questo di conoscere il suo Dio, dove si trova e come vuole visitarlo e come vuole guidarlo per portarlo nella via giusta, nella via del bene? O figlio, o figlio mio, devo tacere, non posso dire la verità. Poco meno di allora metterebbero la Verità in Croce, a morte. Non c'è bisogno di testimoni... Che cosa è cambiato? Se non a morte nel corpo, a morte nel cuore, nell'amore.

Che cosa fanno i grandi se non fanno questo: cercare il bene, prendere il bene, offrire il bene? **Quali sono gli uomini che s'interessano come mi sono interessato io di compiere la volontà del Padre mio?**<sup>5</sup> **O figlio mio, se non si sa scendere, sarebbe molto meglio di non essere salito.**

«Il Tempio si distruggerà; dopo tre giorni risorgerà»<sup>6</sup>. Figlio mio, quanto dovrei dire! Se non si scende nell'umiltà, se non si accetta quanto io porto, se mi si lega, si lega il bene. Figlio mio, sono verità rivelate e continuano a rivelarsi. Gli uomini, gli uomini che sono al mio seguito... se non mi

1 Es 3,14 « Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono" »

2 Mt 28,20 « Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo »

3 Mt 8,20 « Le volpi hanno le loro tane... Il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo »; Cfr. Lc 9,58

4 Lc 2,7 « E lo adagiò in una mangiatoia... »

5 Gv 5,30 « Io non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato »

6 Cfr. Mt 26,61; 27,63.

seguono come io ho insegnato di seguirmi...devo agire con la giustizia. Mi debbo rivolgere ai piccoli e debbo far cadere i grandi.<sup>7</sup> E come, in che modo devo parlare per farmi credere e capire Figlio mio, **affinché non si abbia a dire che non ho detto prima di aver fatto**, io, il tuo Dio, invio per mezzo tuo la mia parola.

Di che cosa ci si occupa se non ci si occupa del Cielo e delle sue opere per correre e salvare le anime? Figlio mio, a che cosa sarebbe utile un vestito, un mantello che distingue l'uomo dall'altro, se quel vestito è più valoroso di questo? Ma se quel cuore è più buono di questo? ... Figlio mio, mi hai capito che è ora che i grandi scendano nei piccoli e che si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore?<sup>8</sup> Solo io, solo io conosco la grandezza vera, la grandezza giusta, la grandezza santa. Non sono i piccoli che demoliscono, sono i grandi. I grandi si comportano da grandi e quando l'uomo si comporta da grande, l'uomo demolisce nel cuore l'amore, distrugge la fede, ferma le opere. Se quelli che debbono aprire, chiudono, come io posso entrare? Figlio mio, sono più scaltri i figli delle tenebre che i figli della luce!<sup>9</sup> Figlio mio, il mondo non si ferma. Se non mi prendono i grandi, certamente mi prenderanno i piccoli. Ciò che io ho fatto, non sarà possibile all'uomo distruggerlo. Quanto sono grandi quegli edifici! A che cosa servirebbe l'edificio grande, se il cuore è vuoto? Come si deve riempire il cuore, se non si riempie del mio amore e come si potrebbe rimanere tanto lontani nel conoscere e nell'approvare, esaminare, credere e dare, se in quei cuori vi fosse il mio amore? E come si può essere miei seguaci, se non ci si comporta allo stesso modo, se non si cammina nella stessa via? Perché dichiararsi apertamente di essere miei seguaci? Seguaci sono coloro che mi imitano, che mi amano, che mi danno, che mi prendono, che camminano sui miei stessi passi.

Figlio mio, non è la sedia, il vestito e il palazzo che salvano le anime, è l'amore, la bontà, l'umiltà, la carità, l'unione.

Come io ho aperto le braccia, tali devono essere i miei seguaci. Come si riconoscono, se non si riconoscono in questo comportamento?

Figlio mio, ho voluto dirti quanto avevi bisogno di sapere e di conoscere. Esamina la mia parola e non ti mancherà luce per capire e credere chi sono io e dove sono io. Il mio regno è nei vostri cuori.<sup>10</sup> Io in voi, voi in me.<sup>11</sup> Non è piccolo chi porta nel cuore il Grande. Non è piccolo!

Portami nel tuo cuore. Fai conoscere dove io sono. Ciò che è nel cuore deve venir fuori dalla bocca. La sovrabbondanza che è dentro, viene fuori. Quando si porta il bene nel cuore, il bene viene fuori dalla bocca.

Come io ho fatto, come io ho detto, fai anche tu e sarai il mio seguace in terra; e in Cielo godrai la gloria del Padre tuo e mio al mio fianco.

Dove sono io, lì sono i miei seguaci.

Ti lascio la mia pace: la pace sia con te!

7 Lc 1,52 « Depose i potenti dai troni ed esaltò gli umili »

8 Gv 10,16 « E si farà un solo gregge, un solo pastore »

9 Cfr. Lc 16,8

10 Cfr. Lc 17,21.

11 Gv 14,20 « ... io sono nel Padre e voi in me e io in voi »